Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 65 (2003-2004)

Heft: 5: Gute Autorität

Rubrik: La Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La periferia si spopola – le sedi chiudono

Le cifre parlano chiaro, i numeri sono palesi a tutti. Dall'ultimo censimento federale è purtroppo evidenziato il calo della popolazione grigionitaliana. Se nel Moesano si denota un leggero incremento, in Val Poschiavo e in Bregaglia la situazione è ormai preoccupante.

Quanto queste cifre incideranno sulle rispettive società, sul loro sviluppo non è dato a noi saperlo; non vogliamo nemmeno diventar delle cassandre. Possiamo però già oggi constatare come ad esempio la diminuzione del numero di nascite porti a decisioni di chiusura delle piccole sedi della scuola dell'infanzia. Tentare invece di scattare una fotografia che metta in luce alcune particolarità potrà forse far reagire anche chi si ostina a non voler decentralizzare alcuni ambiti dell'amministrazione, chi non favoreggia gli spunti innovativi che possono sviluppare un qualsiasi campo economico nelle zone periferiche.

Nell'anno scolastico 2003/2004 sono ca. una settantina gli allievi nel Comune di Poschiavo che frequentano la scuola dell'infanzia, distribuiti su cinque sedi (San Carlo, Borgo 1 e 2, Sant'Antonio, Le Prese). In una conversazione con l'educatrice dell'infanzia, Lara Boninchi, abbiamo cercato di evidenziare alcuni aspetti dello stato attuale. La situazione in Val Poschiavo è critica ormai: dieci anni fa c'erano sei sedi in tutto il Comune di Poschiavo; due anni fa è stata chiusa la sede di Prada e alla fine di quest'anno è stata decisa la chiusura della sede di Sant'Antonio.

1999	29
2000	33
2001	34
2002	34
2003	31

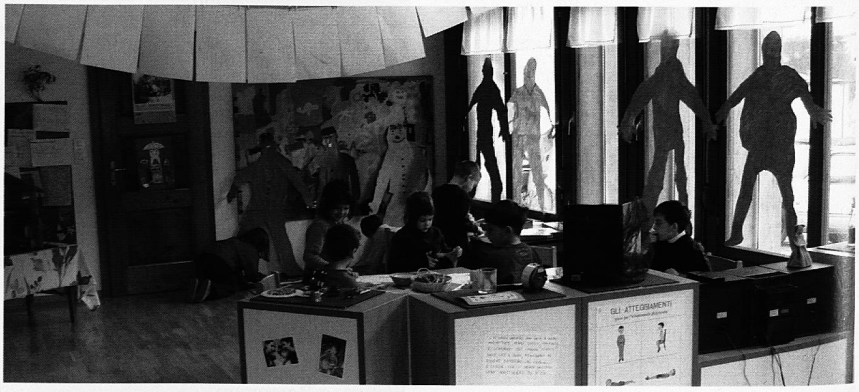
Di fronte a queste risoluzioni ci si chiede quanto sia accorta una simile politica di chiusura e di raggruppamento, attuata non solamente in ambito scolastico, ma che concerne anche i servizi, gli uffici postali, i negozi. Si sta accompagnando anche nella cosa pubblica una tendenza negativa, di paura e quindi di razionalizzazione che va a scapito delle piccole comunità. Togliendo a queste una scuola dell'infanzia ad esempio, si toglie loro la linfa vitale che un gruppo di bimbi porta ad un paese. Benché la riduzione della spesa sia ormai un obbiettivo perseguito dalle autorità, ci si chiede come mai le forze, ed in questo caso, le sedi non vengano distribuite su tutto il territorio del Comune.

I numeri comunque sono spietati e lo si può constatare dalla tabella che riporta i dati statistici delle nascite nel Comune di Poschiavo. È difficile pensare di mantenere le quattro sedi con un numero cosí esiguo di nuove nascite.

Integrazione a 4 anni

Una possibilità, che trova l'appoggio da parte di un numero considerevole di genitori, sarebbe quella di permettere l'accesso alla scuola dell'infanzia anche ai bimbi di 4 anni. «Per un bambino avere a livello sociale uno scambio, un incontro con i propri coetanei, una prima esperienza sociale, e comunque aver già una situazione al di fuori del nucleo famigliare a quattro anni è importante», afferma Lara Boninchi. E continua: «Dalla mia esperienza, avere dei bambini già a quattro anni permette di individuare eventuali difficoltà, anticipare le soluzioni e seguirli in modo che arrivino a scuola con queste cose già affrontate e parzialmente risolte.» Dunque, oltre ad un miglior inserimento sociale, la soluzione proposta permetterebbe probabilmente di limitare problematiche affrontabili con maggiori difficoltà nel contesto scolastico. Il problema a questo punto, vista la sua accettabilità in ambito pedagogico – didattico oltre al consenso famigliare, è di ordine meramente finanziario. Ed anche per questa soluzione l'attuale situazione finanziaria sia cantonale che comunale non sembra possa permettere di sognare. A meno che i genitori in piena intesa con la scuola si mettessero d'accordo per promuovere una soluzione di questo genere.

Rimanendo inattivi e subendo queste decisioni, probabilmente, la scuola perderà quel ruolo che pure le compete, di essere luogo non solo di sviluppo educativo ma anche di coltivare lo spirito critico, essere propositiva e innovativa.

Nota al lettore

Cari lettori,
onde evitare un'eccessiva focalizzazione su di una regione a scapito delle altre, sarei felice se mi sottoponeste delle tematiche, delle problematiche, riguardanti tutte le scuole del Grigioni italiano. L'indirizzo di posta elettronica ed il mio numero di telefono si trovano sul retro della prima pagina. Utilizzatelo! Cordialmente LM